

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
il . . . semestre . . . 11
il . . . trimestre . . . 6
il . . . mese . . . 2
Estere anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (ascrologia, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La benedizione del Santo Padre AL NOSTRO GIORNALE

In risposta al telegramma che umiliammo sabato al Santo Padre nostro Leone XIII ebbimo, dall'Eminentissimo Cardinale Rampolla, il telegramma seguente, che pubblichiamo sicuri di recare con esso santa letizia a tutti i nostri buoni associati.

Roma, 3 marzo 1895. ore 18,30.

Il Santo Padre ringrazia e benedice la direzione i compilatori e soci del giornale Cittadino Italiano per gli augurii inviati.

Card. Rampolla.

LA PAROLA DEL PAPA

Per la doppia faustissima ricorrenza dell'anniversario della nascita e dell'incoronazione, sabato a mezzogiorno il Santo Padre ha ricevuto gli auguri del Sacro Collegio.

Il Cardinal decano lesse un indirizzo. Il Papa rispondendo all'Indirizzo del Sacro Collegio per gli augurii nell'anniversario della Sua Incoronazione, disse:

L'annua memoria della pontificale Nostra coronazione, la quale raccoglie intorno a Noi in ossequente affetto il Collegio dei Cardinali, Ci commuove l'animo a sempre nuova gratitudine inverso la bontà somma di Dio. Che Noi infatti, in mezzo a molteplici cure e non di rado acerbe, potremmo toccare incolumi l'anno ottantesimo sesto di età, ed entrare nel diciottesimo di Pontificato, certo è singolare beneficio di lui: e godiamo riconoscerlo in gran parte dai fervidi voti dei cattolici Nostri figli. Così Ci sorregga e Ci ravalori propizio, acciocché il restante de' Nostri giorni non sia scarso di benedizioni a prò della grande famiglia cristiana.

Nè poteva ella, Signor Cardinale, rammentarci cosa più opportuna e a Noi più gradita che la causa delle Chiese orientali. Imperocchè se già ad esse per lo innanzi con particolare benevolenza stendemmo le Nostre sollecitudini, recentemente però ne abbiamo raddoppiato l'ardore, dappoichè nell'episcopale Nostro Giubileo sentimmo a ciò quasi un impulso del Cielo. Quali sieno i Nostri intendimenti, in varie occasioni l'abbiamo apertamente significato. Stringere vie più quelle nobili Chiese a questa suprema Sede di Pietro e ritornarne fiorenti le istituzioni: di qui con ogni argomento della carità apostolica muovere quelle che nello stesso Oriente sono da essa disgiunte, a rannodare i vincoli della pri-

mitiva concordia e riverenza filiale. - Si avventuroso successo oh di quanta gloria non tornerebbe al pastore eterno delle anime! quale vigoria e splendore nuovo diffonderebbe per l'universa Chiesa cattolica, non senza un'efficacia soave sui fratelli che in altre regioni sono pur dissidenti! Immensi poi i vantaggi di santa fecondità, onde tutto rinnovellerebbero l'oriente cristiano, nella gerarchia, nel clero, nel monachismo, nel popolo. Che anzi l'abbondante elemento che quelle nazioni tuttora conservano di fede e di vita cristianamente civile, per la sperata unione dilatandosi, non è a dire di quanta utilità all'Occidente ancora tornerebbe fecondo.

Non lo vedremo Noi in effetto questo vagheggiato ordine di cose; l'aspirarvi però e il procurarlo non si chiami no scongiatamente vana utopia, parola indegna sul labbro di un credente. E' là viva nell'evangelo quella cara e non dubbia promessa di Gesù Cristo: fiet unam ovile et unus Pastor: e il Vicario di lui in terra non dovrà egli adoperarsi amoroso, instancabile a maturarne l'averamento felice? Non è già nuovo negli annali ecclesiastici che intere moltitudini per qualche gran fatto illustrate providenzialmente e tocche nell'anima, ad un tratto volentose e concordi o venissero dapprima o ritornassero in grembo alla Chiesa. Tra molti altri evochiamo due insigni ricordi: il solenne battesimo di Clodoveo e del popolo Franco dopo la vittoria prodigiosa di Tolbiac, nel secolo V; e nel secolo appresso la conversione di Reccardo e de' Visigoti, prezioso frutto del sangue che il santo re Ermenegildo versò generoso ed invito per la cattolica fede. - Del resto non dissimuliamo le difficoltà dell'opera, aggravate eziandio da ragioni di politica umana: ma pure nel corso stesso degli eventi Ci è dato scorgere con Nostra consolazione un venirsi come appianando le vie all'azione dello Spirito divino, che vivifica insieme ed unifica in modo sempre ammirabile. Quanto poi all'azione Nostra, Ci è di gran conforto il vederla in ogni parte accolta con gaudio e secondata dalla pietà dei fedeli, e sostenuta dal suffragio unanime dell'Episcopato cattolico. - E qui tra quei che più dappresso cooperano ai Nostri disegni, Ci è grato ricordare la Commissione Cardinalizia, e rendere la meritata lode allo zelo operoso e alla illuminata prudenza de' suoi consigli.

A confermare le Nostre speranze ella, Signor Cardinale, aggiungi ora i voti che il Sacro Collegio, quasi interpretando quelli di tutta la Chiesa, allo stesso fine leva all'Altissimo. - Sì: gran bisogno vi è di moltiplicate preghiere ed intense, affine d'impiorare un'effusione più ampia di quella grazia che già nel sangue del Redentore riconciliò col Padre i figli e ricongiunse in amplesso di pace i fratelli. Mercoledì principalmente delle comuni preghiere, confidiamo che il giorno della sospirata unione,

in tempo forse non lontano, verrà. E Noi con esultante fiducia fin d'ora lo salutiamo; giorno tra i più splendidi e memorabili che mai sorgessero a giocondare la Chiesa santa di Dio, a ravvivare i destini dei popoli e compierne le più degne speranze.

Con animo vivamente grato alle felicitazioni del S. Collegio, invochiamo copiose le grazie celesti su di esso, del pari che sui Vescovi, Prelati ed altri qui presenti, e con paterno affetto impartiamo a tutti l'Apostolica benedizione.

Cronaca della miseria

Scrivono da Venosa (Potenza): « Qui la miseria è al colmo, nè si sa come darvi rimedio.

« Coloro che hanno i mezzi per viaggiare fuggono nelle Americhe. Per mettere insieme i quattrini che per ciò sono necessari, vendesi il poco che si possiede e si volge le spalle alla patria, per non morirvi d'inedia e di fame.

« Così centinaia di abitazioni si chiudono e se ne consegnano le chiavi al R. cavaliere del Registro, per ottenere il discarico delle tasse.

« Si aggiunge poi il mal tempo ad aggravare la condizione specialmente della classe agricola, che non potendo lavorare i campi, patisce la fame.

« Questa povera gente da 5 o 6 giorni: si vede girare in massa, di casa in casa, preso le famiglie agiate, chiedendo la limosina.

« Al palazzo vescovile se ne presentano da cin que a seicento ogni giorno a chiedere ed a ricevere aiuto.

« Ma com'è mai possibile sopperire adeguatamente a sì gran bisogno?

« È una vera desolazione, che fa sanguinare il cuore. »

Se coloro che stanno al Governo del nostro paese badassero a così lagrimevoli spettacoli e ne serbassero memoria, forse si comprenderebbe, che, invece di pensare alle imprese africane e ad altre megalomanie, in Italia si dovrebbe commisurare le spese dello Stato e quindi i tributi alla situazione del paese, omai patriotticamente ridotto alla miseria.

Il Messaggero di ieri N. 54, ci reca una bella descrizione di alcuni paesi della provincia di Roma, da lui chiamati « l'Africa italiana. »

Eccone un saggio:

« Tutti i paesi situati nella vallata dell'Aniene, da Tivoli a Subiaco, si trovano da qualche anno nelle pessime condizioni in cui versano Sambuci e Vicovaro; senza che mai una eco di tante sofferenze sia giunta fino a Roma, nè per parte dei privati, nè per quella di qualche autorità. A Roviano, Saracinesco, Anticelli-Corrade, Ma-

qual pericolo ci sia nel parlare senza riflessione.

« Per meglio persuadervi della necessità di stare in guardia, sono autorizzata a sollevare un lembo del velo, che sino ad ora ha tenuto nascoste le intenzioni del signor Guillem.

Matteo si avvicinò con gran premura alla vecchia signora, la quale proseguì:

« Hier-Passing, il capoluogo, per così dire, degli immensi possedimenti del signor Guillem, è sotto il dominio nominale di un sultano, figlio del principe, che incominciò la fortuna del vostro padrino. Molto geloso della sua autorità, egli teme la preponderanza straniera; perciò, benchè egli sia istruito, ed ammiri molto le mille risorse dell'intelligenza degli europei, il suo carattere sospettoso si mette in apprensione pei minimi incidenti.

« Voi non dovete essergli presentati come parenti ma come preziosi ausiliari per la prosperità delle differenti industrie create nel suo reame dal signor Guillem.

« Oltrepasserei il limite delle domande permesse, disse Matteo, vedendo che la signora Brompton s'era arrestata, chiedendovi per qual ragione, in condizioni così difficili, il signor Guillem ha forse aumentato i suoi pericoli, chiamando suo nipote e me, e soprattutto la signorina Berty, presso di lui? - Io non posso rispondere nulla, signore. Il vostro padrino vi dirà le sue ragioni; esse debbono essere senza replica, giacchè,

da dieci anni, ho l'onore di conoscere il signor Giacomo Guillem, e non ho mai visto che egli intraprendesse nulla senza matura riflessione.

« Credete, signora, al mio profondo rispetto verso il mio padrino, s'affrettò a protestare Matteo, non miro che al vivo piacere che proverò se potrò veramente essergli utile.

« E quanto tempo credete, signora, sia necessario per fare il viaggio di Hier-Passing? domandò Barnaba-Biagio.

« Circa cinque giorni, una settimana al più.

« Una settimana! - Voi non potete immaginare che cosa siano i viaggi a Borneo.

« Malgrado tutta la forza morale di cui dispongono presso del sultano, nè il signor Guillem, nè mio cognato hanno potuto ottenere di migliorar le vie che conducono ai loro possedimenti. Mouley-Hadim pensa che le buone strade chiamerebbero nel suo regno dei padroni inglesi od olandesi!

« Ora, i fiumi sono difficili a risalire, a cagione degli ostacoli, dei quali sono ingombri; le strade sono orribili, perchè traversano innumerevoli paludi e montagne; infine le pianure sono coperte di alang-alang, un'erba leggermente spinosa e molto alta, in mezzo alla quale in molti siti voi sparireste.

« Non vi parlo neppure degli animali selvaggi, che pullulano nelle foreste, Non

rano-Equo, Agosta, Cervara, Canterano, Rocca Canterano e Rocca di Mezzo ecc., dappertutto si vedono i soliti quadri foschi; ovunque sollevasi lo spettro della fame.

« Situati quasi tutti sulle vette di aspre montagne, forniti di pessime comunicazioni stradali fra loro e lontani da grandi centri e da linee ferroviarie (il tronco Roma-Sulmona non tocca che Roviano ed Arsoli e s'interna subito nell'Abruzzo), quei paesi non hanno alcuna risorsa d'industrie e di commerci, e sono perfettamente isolati dal consorzio civile.

« Essi vivono esclusivamente coi locali prodotti, il raccolto dei quali da qualche anno è scarso ed affatto insufficiente ai primi bisogni dell'esistenza.

« I contadini sono perciò costretti a ricorrere al prestito, il quale è sempre gravato da un usura spaventosa, che varia dal 25 al 75 per cento. »

China e Giappone

Si ha Wei-hai-wei: Dopo la cattura di questa piazza forte, i giapponesi sono occupati a rafforzare le opere di difesa lungo la costa. La quantità di vettovaglie qui sequestrate è così considerevole da permettere un aumento della razione ai soldati giapponesi.

È stato nominato un commissario civile in questo territorio occupato ed il maresciallo Oyama ha pubblicato un proclama assicurando gli abitanti che saranno trattati con giustizia e godranno la protezione delle autorità, purchè l'ordine sia mantenuto. Sembra che i giapponesi vogliano qui stabilirsi in modo definitivo.

Dopo la resa dei forti e della flotta, gli undici stranieri fatti prigionieri, furono condotti innanzi ad un Consiglio militare a bordo della nave ammiraglia presieduto dal conte Ito. Furono esaminati separatamente e le loro deposizioni scritte vennero fatte firmare da ciascuno.

Fu quindi chiesto il giuramento col quale s'impegnano di non riprendere le armi durante la guerra presente e furono rilasciati in libertà.

L'americano Giorgio Howie fece però eccezione a questo trattamento. Egli dichiarò di occuparsi di esplodenti sottomarini, ma negò la sua identità con l'uomo che fu arrestato alcuni mesi or sono nelle acque giapponesi. Furono però portate prove convincenti che comprovarono questa identità e si constatò pure che egli in quella occasione aveva dato la parola d'onore di non prender parte nella guerra contro il Giappone in seguito di che era stato liberato. Il conte Ito ebbe parole severe per il prigioniero Howie deplorando che egli avesse mancato alla sua parola e gli ricordò le penalità in cui è incorso secondo il Codice di guerra.

Soggiunse tuttavia ch non pronuncerà

voglio maggiormente insistere sul probabile incontro dei Dayacks liberi. Nondimeno non vi spaventate affatto di questa poco lusinghiera descrizione.

« Avrete una guida molto brava, sperimentata e molto affezionata. Haly ebbe salva la vita dal signor Guillem. Egli se ne mostra riconoscente, cosa assai rara in un Malese. Affidatevi a lui, e sarete sicuri.

« Se ho ben compreso, signore, disse Matteo, dovremo dunque fare a piedi una parte del viaggio?

« Sì, purtroppo! I cavalli deperiscono presto sotto il clima di Borneo; e noi abbiamo dovuto rinunziare ad importarne. L'unico che possediamo, l'ha preso ieri il signor Brompton, giacchè a voi non avrebbe potuto esser utile.

« Per tre quarti del viaggio avrete un prauch, e pel resto confido interamente in Haly; egli conosce i migliori sentieri, vi risparmierà troppo grandi fatiche.

« Ma la notte s'inoltra; chiamerò perchè ci servano il the; dopo ci separeremo. Voi avete bisogno di prendere forza per fare un buon viaggio.

Il the fu servito in magnifiche tazzette di porcellana giapponese. La signora Brompton si scusò di non poter offrire maggior quantità di latte ai suoi giovani ospiti.

« A Borneo il bestiame, come il cavallo, degenera in brevissimo tempo.

(continua).

ZIO E PADRINO D'AMERICA

« Ora possiamo, diss' ella, parlare a tutto agio dei vostri affari, signori. Ho tutto il tempo di regolare quelli della signorina Berty, giacchè pel momento essa resta presso di me. Vi sentite voi abbastanza riposati per continuare il vostro viaggio domani?

Barnaba-Biagio e Matteo assicurarono che dopo una notte di riposo si troverebbero ben rimessi.

« Allora partirete domani dopo il mezzogiorno. Un altro pranzo sarà a vostra disposizione, ma Haly non vi lascerà prima di avervi affidati a Tin-Lee-Fang, il quale s'incaricherà di condurvi presso il signor Guillem.

« Credete voi, signora, disse con vivacità Barnaba-Biagio, che potremo vedere mio zio al nostro arrivo?

« Il signor Gillem è dunque vostro zio, signore? chiese la signora Brompton.

Il giovanotto arrossì.

« Dimenticate questa indiscrezione, signora. Avevo ordine. »

« Di conservare il silenzio cogli uomini del prauch, non meco, signore, poichè io ho l'onore di essere, come mio cognato, nel numero degli amici del signor Giacomo Guillem. Ma ho voluto farvi comprendere

alcuna sentenza rimettendo la causa al governo giapponese. Howie ora è mantenuto in arresto sulla nave ammiraglia. I documenti relativi a costui sono stati spediti a Hiroshima.

Il Times ha da Pechino che Li-Hung-Chang è stato bene accolto dall'imperatore e che, in seguito agli incoraggiamenti avuti dai rappresentanti esteri, ha accettato di negoziare la pace col Giappone.

Nei uscire da un ambiente caldo, metete in bocca una pillola di Catramina.

ITALIA

Fanni — Un paese che querela un giornalista — Il Consiglio comunale di Fanni (Catinia) ha deliberato all'unanimità di sporgere querela per diffamazione contro Adolfo Rossi, del Corriere della Sera per una corrispondenza da da lui pubblicata su quel giornale in cui era detto che i fannesi « sono grassatori per eccellenza e persino nel Consiglio comunale esistono degli ex grassatori, dei malfattori che possiedono da due a trecento mila lire di sostanza di cui non saprebbero giustificare la provenienza. » Il Consiglio incaricò il sindaco di redigere la querela e spedirla sollecitamente al procuratore del Re a Milano.

Milano — Il conte Balbiano di Belgiojoso — Il conte Giuseppe Balbiano di Belgiojoso, del quale abbiamo annunziata la malattia, è spirato nel bacio del Signore!

Apparteneva ad una delle più illustri e gloriose famiglie del patriato lombardo, il conte Giuseppe ne aveva seguito le nobili tradizioni, dedicandosi sin dalla gioventù all'amministrazione di Opere Pie cittadine; fu per moltissimi anni presidente della Pia Unione di beneficenza e del R. Collegio della Giustalla. Era Commendatore dell'Ordine Piano, Cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno.

Incollabile nel suo attaccamento alla Chiesa ed al Pontefice fu tra i più influenti promotori delle associazioni cattoliche, sorte per loro difesa; fu presidente dell'Associazione Milanese per gli interessi cattolici e dei Comitati Regionale e Diocesano per l'Opera dei Congressi e a queste istituzioni, dopo aver abbandonato ogni altra occupazione, consacrò, con animo ancora ardente, le residue sue forze, che gli anni andavano indebolendo.

Il conte Giuseppe Balbiano di Belgiojoso era stato, nel 1848, fra gli ostaggi che l'Austria aveva voluto, dopo l'insurrezione delle Cinque giornate; a Melegnano egli aveva assistito alla tristissima fine del suo compagno, conte Porro.

Il suo nome fu caro a tutti i cattolici lombardi ed italiani che oggi depongono il fiore della memoria e del suffragio sulla sua tomba.

San Remo — La morte del granduca Alessio — San Remo, 2:

Il granduca Alessio Michailovitch è morto la scorsa notte.

San Remo, 2: Col freno di stassera si attende da Cannes il granduca Sergio Michailovitch, fratello del defunto.

La salma del granduca Alessio sarà imbalsamata stanotte. Si attendono le disposizioni della famiglia per i funerali e per il trasporto della salma.

Stasera nella seduta del Consiglio comunale il sindaco fece la commemorazione del defunto granduca Alessio, indi si sospese la seduta in segno di lutto.

ESTERO

Austria-Ungheria — La morte del principe di Metternich — Si ha da Vienna l'10 marzo:

Colpito d'apoplezia cerebrale, morì nella notte il principe Riccardo Metternich-Winneburg, già ambasciatore austriaco a Parigi, e figlio del cancelliere Metternich che chiamò l'Italia « un' espressione geografica... »

Il principe Riccardo Metternich, nato a Vienna il 7 gennaio 1829, fu iniziato dal padre sin dai primi anni, alla conoscenza degli uomini e degli affari politici dell'Europa; e, quando nel 1848, il vecchio Metternich fu costretto d'abbandonare il potere e fuggire dall'Austria, il figlio lo seguì in Inghilterra, poi nel Belgio, servendogli da segretario privato.

Germania — I socialisti tedeschi esclusi dalle officine dello Stato. — Il Ministro della guerra in Germania ha emanato un'ordinanza, intorno alla esclusione dei socialisti dalle officine e dai laboratori dello Stato.

Eccone il testo:

« 1.º Gli operai, che in qualsiasi modo tendono al raggiungimento degli scopi della democrazia sociale, ed appartengono a sodalizi socialisti non debbono essere impiegati in lavori di qualsiasi genere dipendenti dall'amministrazione.

2.º Tali individui debbono essere espulsi dai laboratori senza che vi sia bisogno di motivare loro la ragione dell'espulsione.

3.º Se vi è sospetto che un operaio addetto agli stabilimenti militari sia affiliato ad un sodalizio socialista, l'autorità dirigente farà fare una inchiesta dalla polizia, e, avutane la certezza si regolerà come dispone l'art. 1.º »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Portogruaro, 2 marzo 1895.

Azione cattolica — In Seminario

Prima d'altro mi gode l'anima d'annunciare che anche qui fu accolta con giubilo la notizia della istituzione del vostro Comitato Diocesano con quelle degnissime persone che vi furono preposte, e coll'inaugurazione della sua sede in quell'opportuno locale. Tutto adunque fa presagire che il numero dei vostri soci si multipli-

cherà, e che diverrà efficace l'opera del vostro Comitato al vantaggio religioso e sociale di cotesta nobile Patria del Friuli.

Faccia il Signore che il vostro bel esempio sia imitato anche in questa Diocesi congiunta alla vostra e per vicinanza e per affetto!

Intanto posso dirvi che a s. Stivo di Livenza, per merito dello zelante arciprete Don Raimondo Bertolo, il Comitato parrocchiale è oramai costituito e conta il bel numero di cento soci, tra quali il forte possidente di quel paese, il nobiluomo Dottore Alessandro Policretti, cattolico puro e che assunse la Presidenza onoraria del Comitato.

Tra brevi giorni per iniziativa dello stesso Comitato sarà eretta legalmente la cassa rurale che riuscirà d'immenso vantaggio a quella popolazione pressochè tutta agricola.

Anche nel nostro Seminario i chierici ed altri giovani convittori recitarono due bellissimi drammi del Lemoine, e diedero bella prova della loro attitudine nello interpretare con vero sentimento que' drammi che parlano sì bene al cuore e in parà tempo elevano la mente ai più alti concetti. Le fatiche dei chierici e dei giovanetti furono compensate dai meritati applausi dell'affollato auditorio.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA BUJA

2 Marzo 1895.

Assemblea Generale della Società Cattolica di Mutuo Soccorso.

Giovedì u. s. 28 febbraio, dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. ebbe luogo, nella Ven. Chiesa succur. di S. Stefano, l'ordinaria *Assemblea Generale* di questa *Società Cattolica di M. S.* — Si trattava di dare un particolareggiato *Resoconto* sull'intero andamento della società; e di animar i soci, con un discorso di circostanza, a prestarsi pel maggior incremento *economico e morale* di sì bella istituzione. — Il numero dei presenti, socii in maggior parte, oltrepassava i 500. — La Presidenza, l'Assistente ed il Vice-assistente eccles. onorati dalla presenza dell'egregio Avv. D. Vincenzo Casasola, tenevano il primo posto all'ingresso del coro; tutti gli altri figuravano ben disposti nel restante del coro e nella navata principale. — A titolo di cronaca mi sia permesso d'inserire su cotesto accred. giornale un breve sunto dell'operato.

Recitato, come di consueto, l'*actiones* — si dichiarò aperta la seduta, e senz'altro si dà principio al *Resoconto* sociale. — Anzitutto si constatò, come il numero dei socii tuttora viventi ed in regola con la Società, ascendeva alla bella cifra di 388; quindi si fe' cenno nominale di tutte le Cariche sociali; poi si passò ad uno scrupoloso e particolareggiato *Resoconto* di tutte le entrate e le spese sociali — dal giorno 26 novembre 1893, epoca della fondazione della società, fino al 28 febbraio 1895; il quale *Resoconto* si riassume nelle cifre seguenti:

ENIRATA

Per tasse d'ingres. e rate quadrim.	L. 2524.19
Per interessi del capitale sociale	> 75.40
Per vendita emblemi sociali	> 74.—
Per vendita statuti e regolam.	> 70.95
Per offerte pel Vessillo sociale	> 446.04

Innesso totale It. L. 3190.58

USCITA

Per sussidi a N. 6 socii ammal.	L. 193.—
Per N. 500 statuti, regol., viaggi corrispondenze	> 113.35
Per N. 400 emblemi sociali	> 80.—
Pel vessillo sociale ed accessori	> 474.—
Per l'inaugurazione del vessillo	> 10.—

Uscita totale It. L. 870.35

RIASSUNTO

Entrata totale It. Lire 3190.58

Uscita totale > > 870.35

Cinzano netto It. L. 2320.23

Terminato il *Resoconto*, il Rev.mo Pievano locale pregò l'avv. Casasola di dire qualche parola di circostanza; ed egli accondiscendendo a tale desiderio, con la sua rara valentia e prontezza di spirito, improvvisò in vernacolo uno stupendo discorso il quale vorrei estendere per intero; ma per amore di brevità, devo limitarmi a darne un sunto.

Esordì col dire, che egli, come secolare, non si sarebbe cimentato a parlare, a qualsiasi assemblea, in un luogo sacro, quale si è la Chiesa, se non dietro istanza da parte del Rettore locale; e che tanto meno intendeva di fare un discorso elaborato, ma solo di dire poche parole alla famigliare... Quindi passò a trattare con grande erudizione del gran bene operato in mezzo al popolo cattolico, prima della rivoluzione francese, dalle *Maestranze*, dalle *Corporazioni*, dalle *Fraternelle* religiose; ricordando di pari passo come allora la setta massonica non ardiva, come di presente, esplicitarsi in pubblico, e, sotto pretesto di filantropia, diffondere ovunque le sue massime perverse.

S'innoltrò coll'accennare, come dette maestranze, corporazioni, fraternelle venivano sotto diversi governi, e massime sotto quello di Napoleone I.º, abolite ed incamerate i loro beni... ed inseguito venivano dalle sette corrompitrici sostituite con Società laiche di Mutuo soccorso, con Banche popolari ecc. ecc. Poi parlò più diffusamente delle Società catt. di mutuo soccorso, delle Casse rurali, e del gran bene ch'esse apportano in mezzo al popolo cattolico anche qui nel Veneto, massime nelle Provincie di Treviso e di Vicenza... Accennava di passaggio come queste cose fossero ben note a molti tra i presenti, assidui lettori del foglietto di Treviso *La Vita del Popolo*... Disse molte e belle cose sullo spirito e sulla moralità, che deve informare una Società catt. di m. s., e sulla franchezza che devono avere i membri della medesima nel professare i loro principii e nell'esternare le loro convinzioni religiose... Assennatamente in ultimo fece osservare, come, se anche i nemici della religione ci danno il titolo di *ligotti*, di *cattolici*, di *clericali*, di *retrogradi*... pure, se ci manteniamo in carattere, ci stimano e ci apprezzano più dei loro fratelli, a tanti dei quali si potrebbe forse affibbiare il titolo ignominioso di ladri, usurpatori, corruttori della Società... Il discorso fu ascoltato con religiosa attenzione, e lasciò un'ottima impressione in tutti gli astanti.

Coronò l'assemblea la lettura di un telegramma spedito al Papa un po' in ritardo il 20 gennaio u. s., giorno dell'inaugurazione del vessillo sociale di questa società, concepito in questi termini:

« S. Padre

Roma

« Società Cattolica Mutuo Soccorso Buia, benedice il vostro vessillo, riunita consorelle Udine Gemona, umilia S. V. omaggio, affetto, fedeltà, implorando benedizione. »

(Presidente.)

Ed il santo Padre, mediante il card. Rampolla, degnavasi dare la seguente risposta:

« Presidente Società Cattolica Mutuo Soccorso Buia

« Accolto benignamente omaggio Santo Padre benedice con paterno affetto Presidente e soci. »

(Card. Rampolla)

DA CIVIDALE

Incendio — Mercoledì mattina alle ore 9 e mezza si sviluppava il fuoco nella stalla annessa alla casa colonica di proprietà del comm. Leicht, ai casali Zuccola.

Accorsi i pompieri, l'ingegnere municipale, il sindaco Morgante, l'assessore dott. Polis, i r. carabinieri e molti cittadini, l'incendio venne in breve circoscritto, in modo che il danno si limitò a circa un migliaio di lire assicurate.

Morte improvvisa.

Venerdì, verso mezzogiorno, un povero vecchio di 84 anni, certo Giovanni Jussa fu Giovanni, di Pontea, dirigevasi con un cestellino a portare il destinare ad un suo figliuolo che lavorava nei campi. Arrivato però sulla strada del Pulfero, poco discosto dal Tiglio, venne sopraffatto da violento male e cadde fulminato al suolo.

Alcuni pietosi raccolsero il cadavere e lo trasportarono a casa sua.

Povero messo!

Giovedì, alle 15 ore, il messo comunale Giuseppe Pancera, venne colpito da apoplezia, mentre accudiva alle sue mansioni nel proprio ufficio.

Assistito subito dal dott. Dorigo, venne poi trasportato a casa sua, ove poche ore dopo esalò l'ultimo respiro.

Il Pancera era da circa trent'anni al servizio del comune e disimpegnò sempre il suo mandato con attività ed onore.

Oggi gli si faranno i funerali a spese del comune.

DA TOGLIANO

Il tifo a Togliano. — Questa brutta malattia non è ancora soddisfatta dei guai prodotti agli abitanti di Torreano, ove regna per molto tempo arrecando la desolazione nelle famiglie e lo sbilancio nell'amministrazione comunale. Non contenta di ciò, ora sembra tenda a svilupparsi a Togliano, frazione dello stesso comune.

Fino ad ora, non si registrarono che cinque soli casi, ma le autorità solo preoccupate dalla tema che la malattia abbia a propagarsi, e si stanno studiando i mezzi più atti ad arrestarne lo sviluppo.

(Forumjuli).

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 4 MARZO 1895

Udine-Riva-Castello Altosa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro +1.
Min. Ap. notte - 05
Barometro 735.5
Stato atmosferico: coperto

Vento Nord Est
Pressione oscillante
Teri Burrascoso
Temperatura: Massima +2.4 Minima +0.4
Media +1.36 Acqua caduta mm 32

Bollettino astronomico
Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 6.45 Leva ore 9.54
Passa al meridiano » 12.18.36 Tramonta 1.38
Tramonta » 17.57 Età giorni 8
Pomeriggio:

Per la stampa cattolica in Friuli

R. mo Parro D. Felice Della Rovere L. 30

In Duomo

Ieri, in onta alla neve che fiocava fin dalle primissime ore del giorno, rendendo difficile la circolazione per le vie, nel nostro Duomo una bella eletta di fedeli assistette al *Te Deum* pontificalmente intonato da Sua Ecc. Ill. ma e R. ma Mons. Antivari Vescovo Ausiliare.

Dopo il canto dell'inno di ringraziamento l'esimio oratore quaresimalista recitò un erudito e forbito discorso provando con la storia alla mano come i Pontefici Romani in ogni tempo furono il baluardo della fede e della civiltà delle nazioni, i difensori degli interessi veri e reali del popolo, i soli che colla loro forza morale seppero debellare i più fieri nemici ed oppressori della Patria nostra.

L'uditorio sempre numeroso seguì con la più viva attenzione il lungo discorso dell'oratore al quale presentiamo congratulazioni per la carità e per la scienza con cui dispensa l'apostolica dottrina.

Il Santo Padre, coi telegrammi seguenti, si compiacque di provare la sovrana sua soddisfazione per gli auguri presentatigli, nella ricorrenza del suo genetliaco e dell'anniversario di sua incoronazione.

A. S. E. Mons. Vescovo Antivari

Roma 2 marzo ore 18,23.

Gradiva il S. Padre i voti che gli apportava il suo telegramma e impartiva di cuore implorata benedizione apostolica a V. S. ai professori e agli alunni seminario.

Card. RAMPOLLA.

All'Avv. dott. Casasola

Presidente del Comitato Diocesano

Roma 3 marzo ore 10,21.

Il S. Padre ringrazia e benedice il presidente e i membri del comitato diocesano di Udine per i tramessigli auguri.

Card. RAMPOLLA.

I funerali del Comm. Gamba

I funerali, fatti ieri, a spese della provincia, al compianto Comm. Gio. Batta Gamba, vittima di un insulto apoplettico, che in brevi ore lo trasse alla tomba, riuscirono imponenti, ad onta del tempo veramente pessimo, che faceva perfino dubitare se avessero potuto o meno aver luogo, causa la neve, che cadde quasi ininterrottamente tutta la giornata. Vi presero parte tutte le autorità cittadine, i rappresentanti dei vari istituti di beneficenza, e di credito, Mons. Vicario Generale, D. Francesco Isola, con il Cancelliere della Curia, Mons. Conte, rappresentante del capitolo, Mons. Zucco, direttore delle Derelitte, un rappresentante del Seminario Arcivescovile, un battaglione del 26 fanteria comandato dal tenente colonnello con musica e bandiera; molti Commissari della provincia, gli orfanelli dell'istituto Tomadini, con il Vice-direttore D. Eugenio Bianchini, i rappresentanti dei giornali cittadini, le guardie di questura e boschive e moltissimi sindaci della provincia, deputati e consiglieri prov., ecc. ecc.

Causa il tempo i discorsi vennero tenuti sotto l'atrio del palazzo prefettizio prima che il corteo si muovesse. Parlarono: il consigliere delegato Thun-Hohenstein, il presidente della dep. prov. Conte Comm. Gropplero, il Sindaco cav. Moriglio, l'avv. Conte Ronchi Presidente della giunta provinciale amm. ed il Sindaco di Thiene, patrio dell'estinto. Dei discorsi ci venne gentilmente comunicata copia, ma non possiamo pubblicarli, non permettendoci oggi lo spazio.

Quindi l'interminabile corteo mosse alla chiesa del Carmine con l'ordine seguente: La truppa con la banda, seguita da un plotone di guardie di questura in alta tenuta, gli orfanelli Tomadini, il carro delle corone a due cavalli, una lunga fila di corone a mano (fra queste e quelle una trentina) la banda cittadina, la Soc. Catt. di M. S. con il labaro, il clero, due file di torcie, la bara sul carro di L. a classe della ditta Hocke, tirato da quattro cavalli bardati, una fila lunga di rappresentanti delle varie associazioni con bandiera, corpi morali ecc., sindaci, impiegati, le guardie forestali, gli alunni dei due collegi Donadi e Paterno. Chiudeva il corteo una compagnia di militari.

Reggevano i cordoni: il Senatore di Prampero, il Generale Osio, il cav. Morpurgo, il Presidente della Camera di Comm. Cav. Masciadri, l'on. Girardini, l'ing. Tami, il V. P. del Tribunale Dr. Mantovani, il conte Gropplero, l'intendente di finanza cav. Cotta il Sindaco di Thiene, ed il Procuratore del Re, cav. Caobelli.

Finita l'assoluzione di rito nella chiesa parrocchiale, il corteo si mosse nello stesso ordine, percorrendo via Aquileia, della Posta, Piazza V. E., via Cavour e Poscolle. La salma venne deposta nella tomba del municipio destinata ai cittadini benemeriti. Lungo tutto il percorso e specialmente in piazza V. E. c'era un'infinità di spettatori. In tutti gli uffici pubblici, e nel palazzo arcivescovile fino da sabato, era esposta la bandiera a mezz'asta.

Telegrammi pervenuti alla Prefettura per la morte del compianto Prefetto comm. Gio. Batta Gamba.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri mandò il seguente dispaccio:

Cav. Thunn, Cons. Deleg. — Udine
« Voglia esprimere alla vedova ed ai figli del compianto comm. Gamba il mio cordoglio per la dolorosa perdita da essi fatta e che priva l'amministrazione di un distinto funzionario. Mi rappresenti ai funerali ».

S. E. il Sotto Segretario di Stato dell'Interno, telegrafò:

Conte Thunn, Cons. Deleg. — Udine
« La prego di presentare alla famiglia del compianto comm. Gamba, alla quale mi legava sincera amicizia e grandissima stima, le più vive condoglianze e rappresentarmi ai funerali ».

Il segretario dell'interno: Galli.
Mandarono telegrammi di condoglianza pregando il sig. Consigliere Delegato conte Thunn di rappresentarli ai funerali: Sormani Prefetto di Verona, Argenti Prefetto di Mantova, Riberi Prefetto di Belluno anche a nome dei funzionari di quella Prefettura, Caracciolo Prefetto di Venezia, Bondi Prefetto di Vicenza, Reichlin Prefetto di Ancona, il comm. Maregliari, i Sindaci di Zoppola, di Muzzana e Osoppo.

Il sig. l'prefetto di Treviso comm. Pisani si fece rappresentare dal consigliere di quella prefettura conte Mantica.
Altri telegrammi di condoglianza: del consigliere delegato di Rovigo in assenza di quel signor Prefetto, del reggente Prefetto di Sondrio cav. Cova, del generale Bigotti, del presidente del Consiglio prov. di Belluno cav. Dal Cavolo, del capitano dist. di Gradisca, del sotto prefetto di Lanciano, del prefetto Daniele di Padova, della signora Fojanesi direttrice della scuola normale di S. Pietro al Natosone rappresentata dall'ispettore scolastico di Cividale sig. Rigotti, dei sindaci di Moimacco, di Preconico, S. Quirino, di Sutrio, di Latisana, di Pordenone, di Ovaro, di Ligosullo, di Aviano, di Tarcetta, di Cividale, di Paluzza — tutti insieme anche delle rispettive Giunte municipali, della congregazione di carità e casa di rievoro di Pordenone, della direzione dell'ospedale di Latisana, del Pratore di Palmanova, dell'agente imposte di S. Vito.

La presidenza del Tribunale di Udine comunicò un affettuosa telegramma del primo presidente della Corte d'Appello di Venezia, il Procuratore del Re un'altro telegramma del Procuratore generale di Venezia.

Stamattina, in onore del defunto comm. Gamba, fu cantata nella chiesa del Carmine una messa funebre.

Vi assistevano, oltre a parecchi amici intimi dell'estinto, anche alcuni parenti.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ed i parenti del Commendator Gio. Batta Gamba R. Prefetto di Udine, nella improvvisa tremenda sciagura da cui furono colpiti, pongono con animo commosso i più vivi ringraziamenti all'onorevole Deputazione Provinciale che con atto generoso volle assumere a suo carico la cura e le spese dei funerali, allo spettabile Municipio di Udine che con delicato sentimento concesse alla salma le onoranze riservate solo ai propri cittadini illustri e benemeriti; all'ill.mo sig. Generale Comandante il Presidio militare, ai signori Sindaci della Provincia, alle Autorità tutte, ai Rappresentanti gli uffici pubblici, governativi, le Opere Pie e gli Istituti privati, alla Cittadinanza ed all'innumerabile stuolo di amici intervenuto nell'accompagnamento dell'amatissimo estinto.

Manifestano inoltre i loro sentimenti di particolare gratitudine ai Medici sig. cav. uff. Fabio dott. Celotti, dott. Clodoveo d'Agostini, Frattini cav. dott. Fortunato e prof. dott. Papino Pennipò per l'amorosa assistenza prestata al morente; ai funzionari ed impiegati di Prefettura e di Pubblica Sicurezza per le loro prestazioni impron-

tate tutte ad un affetto di cui non cancelleranno giammai la commovente memoria. Chiedono venia infine per le omissioni in cui fossero involontariamente incorsi.

La Giunta Provinciale amministrativa riunitasi in seduta ordinaria, dopo la comunicazione fatta dal sig. Consigliere Delegato della dolorosa perdita del suo Presidente sig. comm. Gio. Batta Gamba, in segno di lutto e sulla proposta del membro co. Ronchi, ha dichiarata sciolta la seduta.

E neve ancora!

Anche oggi, quasi a rincarare la dose, nevica di nuovo e a larghi fiocchi. Quando mai la finiremo!

Il conte Pietro di Brazzà ferito

La diligenza che fa servizio fra Algeri-Laghouat (Sahara Algerino) si rovesciò a sei chilometri prima d'arrivare, a destinazione.

Era i feriti vi è il nostro concittadino Pietro Savorgnan di Brazzà, governatore del Congo, ad Algeri da 15 giorni: era qui venuto a riposarsi dalle lunghe fatiche prima d'entrare in Francia; era partito per Laghouat in escursione. Il Brazzà venne subito portato allo spedale in un'aula militare. Venne curato amorosamente e premurosamente da medici militari. L'illustre ferito si lagna di vivi dolori al capo e si temono gravi lesioni interne.

Da ogni punto d'Algeria arrivano a Laghouat numerosi dispacci chiedenti notizie e augurando al valoroso esploratore una pronta guarigione.

Anche i padrini in arresto

I tenenti sigg. B. e M. che fecero da padrini nel duello E. - C., furono messi agli arresti. Ci consta poi che l'autorità giudiziaria sta istruendo il processo anche contro di essi e degli altri due secondi sigg. D. F. e P.

Solenne funzione di suffragio

Il giorno 27 febbraio p. p. spirava la sua bell'anima nel bacio del Signore, in San Giorgio di Nogaro, dove era benenato Cappellano da cinque anni, il M. R. D. Pietro Bertolani di Nogaredo di Prato, prete esemplare, zelante, laborioso, instancabile, — *ne malitia mutaret intellectum ejus, e ne fictio deciperet animam illius*, — il Signore sel rapì, togliendolo a quanti ebbero il bene di conoscerlo, amarlo e stimarlo. Adoriamo i suoi giudizi!

Il Clero della Parrocchia di Colloredo di Prato, insieme all'intera popolazione di Nogaredo, suo paese natio, ben sicuro di interpretare il voto dei condiscipoli, e confratelli dell'estinto, lenire il dolore dei parenti, e soddisfare ad un comune affetto del cuore verso di lui; suffragherà l'anima benedetta, colla solenne funzione di settima, che avrà luogo in Nogaredo il giorno 7 marzo. — Per comodità dei Confratelli, condiscipoli ed amici del defunto che, assai desiderati, potessero intervenire, la Funzione si principerà alle ore 10 mattina.

Beneficenza

Per le Derelitte:
In morte del Comm. G. Batta Gamba R. Prefetto: Piceo Giacomo L. 2.
In morte di Curti Misani Giuditta: Fabris ing. Giuseppe L. 2. — Bianchi Vittorio I. 2.
La Direzione riconoscente ringrazia.

Il marito Giuseppe Della Mora, la suocera, i fratelli, le sorelle, i cognati e nipoti partecipano, col più profondo dolore, la morte della loro diletta.

Amalia Hirschler-Della Mora

avvenuta il 2 marzo alle 8 ant., pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali ebbero luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò, oggi lunedì 4 corr., alle ore 8 ant., partendo dalla casa in Viale Venezia, N. 40.

Ieri mattina, dopo breve malattia, morì cristianamente nell'età d'anni 81

SUSANNA MIOTTI ved. BACINA

I parenti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali hanno luogo quest'oggi alle ore 15 nella chiesa della B. V. delle Grazie, partendo da via Patriarcato n. 8.

Miotti Giovanni
Banca Cooperativa.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 2 marzo 1895

Venezia 69 24 7 48 5	Napoli 79 90 56 48 89
Enri 28 69 22 31 5	Palermo 7 82 49 41 68
Firenze 88 85 81 19 78	Roma 11 79 49 85 57
Milano 21 64 90 15 6	Torino 84 88 54 19 8

I MICROBI E LA SCIENZA

La nuova scoperta per la guarigione della tisi ha destato l'attenzione e l'ammirazione degli scienziati ed ha commosso di viva speranza tutta la numerosa falange degli ammalati e di quelli che, col cuore straziato, vedono i loro cari spingersi lentamente, giorno per giorno, senza nulla poter fare per salvarli. — E questa volta la scoperta è proprio vera ed autentica, perchè assodata e comprovata da numerosi e strepitosi successi.

Questo nuovo ritrovato è preparato dal Prof. Gaetano La Farina, valentissimo chimico in Palermo (via Tarnieri, 65) e consiste in un potente antisettico secondo la formula del Dott. Bandiera, che uccide i microbi senza punto intaccare l'organismo umano. Sottoposto all'esame del consiglio medico, dopo molti esperimenti è stato riconosciuto l'unico medicament, che finalmente la scienza possa offrire con successo contro la tubercolosi.

La sua azione è pronta, energica, rapidissima, si che moltissimi ammalati di tisi, anche al secondo e terzo stadio, curati col farmaco del prof. La Farina, accusarono tosto un notevole miglioramento nelle condizioni generali; la febbre diminuì gradatamente e poi scomparve del tutto; ritornò l'appetito; aumentarono le forze; la respirazione si fece libera e in breve volgere di tempo essi guarirono completamente. E risultati del pari splendidi si sono ottenuti anche in varie affezioni di petto, bronchiti, catarrhi pulmonali, ecc., si che il professore La Farina non sa più come rispondere alle esigenze infinite richieste dal suo specifico, che gli pervengono da tutte le parti.

Quali immensi progressi ha portato nella medicina lo studio dei microbi!

BIBLIOGRAFIA

UN'OTTIMA IDEA

Il romanzo è diventato da un pezzo un'arma potente di propaganda. Cervantes col *Don Chisciotte* dette l'ultimo colpo alla imbastardita cavalleria; la Beecher Stowe con la *Capanna del suo Tom*, alla schiavitù negli Stati Uniti. — E nella letteratura cattolica questo bene non ha fatto la *Fabiola* del Cardinale Wiseman, i romanzi politici del Bresciani, quelli sociali del Franco?

E' inutile dissimularlo; il romanzo va oggi per le mani di tutti; e non si vuol solo sul tavolo o presso il capezzale per leggerlo nelle ore quiete e riposare, ma si vuole averlo pronto per leggerlo in quelle ore in cui siamo costretti ad attendere dov'è chissà qualcuno, o a viaggiare ecc. ecc. e così si vuole il ROMANZO TASCABILE da poterlo recar seco senza incomodo dovunque si vada.

Di romanzi tascabili la letteratura materialista ed immorale ha un'abbondanza degna di miglior causa; perchè i cattolici non avranno la loro BIBLIOTECA ROMANTICA TASCABILE ILLUSTRATA?

A questa naturale domanda risponde ora la *Libreria editrice Fuscicome e Scotti di Genova* (Piazza S. Matteo 14 e 17 p. p.) la quale per sole SEI lire all'anno spedisce dodici bei volumi tascabili contenenti interessantissimi quanto onesti romanzi splendidamente stampati ed illustrati.

Mons. Arcivescovo di Genova ha benedetto l'eccezionale intrapresa a cui tutte le Società, Circoli e famiglie cattoliche e tutti i giovani amanti di lettere ricreative e morali debbono tosto aderirsi.

Quelli fra i nostri associati i quali volessero avere un saggio di questa nuova pubblicazione mandino L. 1 alla suddetta Libreria editrice e riceveranno i due primi volumi. E' indispensabile indicare il nome del nostro giornale per godere di questa facilitazione. — Il primo volume uscirà ai 20 del corr. mese.

Diario Sacro

Martedì 5 marzo — s. Foca m. — Invece conoro il morso dei serpenti.

ULTIME NOTIZIE

L'eccezione di Giolitti respinta — Nuova comparizione

L'eccezione sollevata dall'on. Giolitti, di non rispondere, al giudice sugli atti compiuti come ministro venne respinta dal Procuratore Generale.

L'Agenzia italiana dice che l'on. Giolitti persistendo nel mantenere il silenzio, il mandato di comparizione a suo carico muterebbe in mandato di cattura.

— L'on. Giolitti comparirà oggi 4 dinanzi al consigliere Finizia della sezione di accusa.

Gli amici dell'on. Giolitti considerano come pressochè sicuro che la sezione d'accusa non ammetterebbe le nove querele presentate contro di lui in seguito alla presentazione del plico e ciò perchè gli atti

e documenti parlamentari sono insindacabili dall'autorità giudiziaria.

S' conferma che l'on. Giolitti non si muoverà d'Italia fino a che tutte le azioni giudiziarie in corso contro di lui non siano definitivamente giudicate.

Lo chèque di 4 milioni di tanlongo multato dall'Ufficio del Registro

Il Governo fece ritirare dall'incartamento del processo della Banca Romana lo chèque firmato da Bernardo Tanlongo di 4 milioni e 900 mila lire col quale il governatore assumeva la responsabilità di una parte del vuoto di cassa, e lo ha inviato all'ufficio del Registro per la relativa registrazione in multa.

Il ricevitore del Registro ha intimato l'ordine di pagamento al Tanlongo prescrivendogli i termini legali.

Le Università riaperte

Il Ministro della pubblica istruzione ha ordinato oggi la riapertura dell'anno accademico 1894 95 nella Università di Napoli, alle note condizioni, a cominciare dal 4 corrente; e con pari data la riapertura delle Università di Roma e Palermo alle condizioni che saranno dettate dai rispettivi consigli accademici.

Il lavoro nelle fabbriche inglesi

La Camera dei Comuni approvò in prima lettura la *bill* che modifica la legge sul lavoro nelle fabbriche ed opificii.

Un teatro in fiamme

Telegrafano da Londra che il teatro r. di Glasgow è completamente incendiato. Nessuna vittima.

Un treno deviato — 104 morti

Abbiamo dal Messico 2 — Un treno della ferrovia interoceanica devì ieri a Tamamatta; 104 pellegrini rimasero morti e 85 feriti. Regna la costernazione.

Le intemperie in Sicilia

Si telegrafa da Marsala: Oggi un impetuoso scirocco produsse danni rilevanti ai bastimenti ancorati nel porto. Abbattè, spezzandolo, il monumento dello sbarco dei Mille, danneggiò il palazzo municipale ed altri edifici pubblici.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 2 — Lo czar è indisposto in seguito a raffreddore.

Pietroburgo 3 — Lo Czar è da ieri indisposto in seguito ad influenza e mal di gola.

Londra 2 — Nelle elezioni per il consiglio della contea di Londra furono eletti 57 progressisti e 51 moderati.

Messico 2 — In seguito al deviamiento del treno interoceanico a Tamamatta furono estratti 130 cadaveri.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

L'Impresa del servizio municipale per le pompe funebri di Udine, condotta dal proprietario

GIUSEPPE HOCKE

si prega avvisare la S. V. ill.ma che detta impresa esistente da dodici anni, ha ampliato il proprio materiale con carrozze speciali, giusta l'appiedi distinta, addoppi e vestimenti relativi per quanto concerne il completo servizio dei trasporti funebri per la città e provincia.

Essa assume tutti i servizi aderenti alla cura delle salme ed a tali trasporti, con forniture di bare mortuarie in legno d'ogni prezzo in zinco con controcausa di legno, o ricchissime di tutto metallo, di corone a fiori freschi, in porcellana e seta, nastri, croci in ghisa verniciate e dorate per cimiteri, partecipazioni, somministrazioni cere, arredamento camere ardenti, ecc. ecc.

Sarà accordato un ribasso alle persone che ricorreranno all'Impresa per il funerale completo assicurando fino ad ora la più coscienziosa cura e vigilanza in ogni suo compito.

A richiesta verrebbe inviata la relativa tariffa.

Giuseppe Hocke.

DISTINTA DELLE CARROZZE

Carro cristalli di gran lusso. — Carro cristalli secondo ordine. — Carro prima classe con angeli e fregi dorati, e addoppi in velluto ed oro. — Carro seconda classe a otto colonne, fregi argentati e addoppi in velluto ed argento. — Carro terza classe a quattro colonne con fregi argento, addoppi di velluto ed argento. — Carro quarta classe semplice con addoppi di panno e frangia bianca

Per telegrammi: Giuseppe Hocke - Udine.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Focchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

LE INSERZIONI

per l'Udine e per l'Espresso i cavalli esclusivi a Udine Anno del **Cittadino** via della Pesia 16. Udine.

VOLETE DIGERIR BENE??



NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico Florido Piombi celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa Acqua di Nocera Umbra, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

VOLETE LA SALUTE??

La Regina delle Acque da tavola.



Il Ferro - China - Bisleri

Liquore stomatico aperitivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA

— Lire **UNA** la scatola con istruzione —

Esigere la vera **VANZETTI-TANTINI**. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANGA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. **VANZETTI** inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a **C. TANTINI, Verona**, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle L. L. MM. i Reali d'Italia

GOTTA, ARTRITE
ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI

Questo possente mezzo curativo moderno col quale nel 16 anni di sua vita si ottennero sempre splendidi risultati, è l'unico che l'esperienza ha dimostrato superiore ad ogni elogio. Una infinità di attestazioni sono a disposizione del pubblico.

L'ELISIR FATTORI guarisce le malattie prodotte dalla *Diatesi Gottosa e Reumatica*, cioè la *GOTTA, l'ARTRITE, i RUMATISMI, la RENELLA* e gli *INDURIMENTI ALLE ARTICOLAZIONI*.

Anche prima della cura, dietro semplice richiesta si spedisce GRATIS un prezioso OPUSCOLO sulla causa razionale di tali malattie.

Bocc. L. 2 in tutte le Farmacie e dai preparatori chimici-farmacisti **G. FATTORI e C. - Via Manforte, N. 6 - MILANO**

In Udine farmacia *Comelli*.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, decorati immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.

OROLOGERIA ed OREFICERIA
LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.



LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a **von der Becke e Marsily, in Anversa** **Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo)**.

Stabilimento Fotografico

LUIGI PIGNAT e C.º

UDINE

VIA RAUSCEPO N. 1 - (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia

Specialità Platinotipie

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA??



Adoperate solamente

MARCA GALLO

L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —



Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza. di forza e di senno.

L'ACQUA CHINA MIGNONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2 - 1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sign. **EASON ENRICO** hincagliere - **PETROZZI FRAT.** parucchieri - **FABRIS ANGELO** farmaciata - **MIRISINI FRANCESCO** medicinali. In GEMONA presso il signor **LUIGI BILIANI** Farmaciata. - In PORTOFERA sig. **CETTOLI ARISTODEM.**

Deposito generale da **A. Migone e C.**, via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

RICCO ASSORTIMENTO libri ed immagini sacre trovansi presso la Libreria del Patronato in Udine.

Orologeria ed Oreficeria
ITALICO RONZONI

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE



Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, formenti per signora anelli, braccialetti ecc.

Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO

Ai **M. R. Parrocchi e sigg. Fabbri**

FARMACIA
LUIGI PETRACCO

UDINE - Chiavris - UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi